



Ue, la Lega rispedisce il Prosek in Croazia

La guerra del Prosecco tra Italia e Croazia infiamma le aule del Parlamento europeo e segna un punto importantissimo a favore dei circa 8mila produttori di Prosecco presenti sul nostro territorio. La disputa, in Plenaria, ha visto duramente contrapposti tre eurodeputati croati e l'europarlamentare leghista **Mara Bizzotto**, vicesegretaria veneta della Lega Nord. Il tutto sotto gli occhi attenti del Commissario all'Agricoltura **Dacian Ciolos** che, dopo il serrato botta e risposta, nelle sue conclusioni ha dato ragione in modo inequivocabile alle tesi sostenute dall'onorevole Bizzotto. «Ciolos è stato chiarissimo: le regole sono trasparenti e vanno rispettate da tutti i produttori, anche da quelli croati, e non si possono fare eccezioni», spiega l'eurodeputata Bizzotto, che aggiunge: «Dato che queste regole sono chiare, è giunto il momento di dire basta alle assurde pretese dei croati: il vero Prosecco è quello prodotto nelle nostre terre, l'unico tutelato dalle norme comunitarie e che vanta denominazioni Doc e Docg».

L'europarlamentare veneta, unica italiana intervenuta in Aula per ribattere ai croati, già a giugno aveva presentato un'interrogazione urgente alla Commissione sul caso del Prosek croato, ricevendo ampie rassicurazioni dall'esecutivo Ue circa la tutela della denominazione italiana Prosecco. Concetto ribadito ora, in modo esplicito, dal Commissario Ciolos in persona durante il dibattito parlamentare. «Prosek e Prosecco non hanno nulla in comune, se non questa pericolosissima assonanza che i croati vorrebbero sfruttare per confondere i consumatori europei, creando ingenti danni economici e d'immagine ai nostri produttori di Prosecco», rincarà Bizzotto. «I croati se ne facciano una ragione: esistono regole chiare».